

Allegato 3.3 – Modulistica conflitto di interessi

Modello 1	Dichiarazione del dirigente all’atto del conferimento dell’incarico
Modello 2	Dichiarazione dei dipendenti sulla insussistenza di situazioni di conflitti di interesse rispetto alle linee di attività e gli obiettivi assegnati
Modello 3	Dichiarazione sulla insussistenza di situazioni di conflitti di interesse del Responsabile Unico di Progetto (RUP)/Responsabile di fase/DEC o DL e altri soggetti eventualmente coinvolti nelle diverse fasi del ciclo di vita del contratto
Modello 4	Dichiarazione sulla insussistenza di situazioni di conflitti di interesse dei componenti delle Commissioni giudicatrici di cui all’art. 93 del d. lgs. 36/2023
Nota	Nota di accompagnamento ai modelli 3 e 4
Modello 5	Dichiarazione sulla insussistenza di cause di astensione e di ricasazione dei componenti della commissione di selezione del personale
Modello 6	Dichiarazione dei componenti delle Commissioni di valutazione di progetti nell’ambito di procedimenti dell’area a rischio “Contributi” - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato (es. erogazione contributi, etc.)
Modello 7	Dichiarazione di consulenti/collaboratori ai sensi dell’art. 53, comma 14 del d. lgs. 165/2001
Modello 7. Sub. 1	Attestazione dell’avvenuta verifica dell’insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse ai sensi dell’art. 53 comma 14 d.lgs. n. 165/2001 come modificato dalla legge n. 190/2012)
Modello 8	Dichiarazione di Tirocinanti, borsisti ed altri soggetti che, a diverso titolo, collaborano con le strutture della Giunta
Modello 9	Comunicazione di astensione per l’esistenza di un conflitto di interesse
Modello 10	Comunicazione/informazione del dirigente della decisione assunta in merito al segnalato conflitto di interesse

**MODELLO 1_ DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CONFLITTI DI INTERESSE DEI
TITOLARI DI INCARICHI DIRIGENZIALI RESA ALL'ATTO DEL CONFERIMENTO
DELL'INCARICO**

*Al Segretario Generale
Al dirigente della Direzione Risorse Umane e strumentali*

Il/La sottoscritto/a _____,

Visti gli artt. 5, 6 e 7 del DPR n.62/2013;

Visto l'art. 6bis della Legge 241/1990;

Visto il Codice di comportamento della Regione Marche

Visto il Piano Integrato di Attività e Organizzazione vigente;

Preso atto delle funzioni correlate all'incarico dirigenziale conferito con DGR ...e ai fini dell'assunzione delle medesime funzioni

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci e delle sanzioni disciplinari previste dall'art. 1, comma 14, della Legge 6 novembre 2012, n. 190

di non appartenere ad associazioni od organizzazioni i cui ambiti di interesse possono interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio¹;

ovvero

di appartenere alla seguente associazione/organizzazione i cui ambiti di interessi possono interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio:

di non possedere partecipazioni azionarie o interessi finanziari potenzialmente idonei a creare situazioni di conflitto di interesse con le funzioni dirigenziali attribuite²;

di non avere attualmente in corso e di non aver avuto negli ultimi tre anni rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati³;

ovvero

¹ Vedi Art. 5 DPR 62/2013 Partecipazione ad associazioni e organizzazioni

² Vedi Art. 13, comma 3 DPR 62/2013 Disposizioni particolari per i dirigenti

³ Vedi Art. 6 DPR 62/2013 Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse

di avere attualmente in corso e/o di aver avuto negli ultimi tre anni rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati come di seguito specificato:

tipologia rapporto	attività espletate	denominazione soggetti privati	durata	eventuale retribuzione	Autorizzazione/ comunicazioni (*)

(*) Specificare l'autorizzazione già rilasciata dall'Amministrazione - e/o le comunicazioni già effettuate- ai sensi dell'art. 53, cc. 7 e seguenti del d. lgs. 165/2001 e della DGR 1636/22.

In relazione ai rapporti di collaborazione dichiarati al punto precedente, precisare:

- se sussistano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione
 - no
 - sì,
 - in prima persona
 - con i parenti o affini entro il secondo grado, del coniuge o del convivente

- se i rapporti di collaborazione dichiarati siano intercorsi o intercorrano con soggetti aventi interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate:
 - no
 - sì

di non avere parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche con contatti frequenti con la struttura diretta ovvero che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio. La presente dichiarazione è resa per quanto di propria conoscenza⁴.

E SI IMPEGNA

- ad assumere sempre atteggiamenti leali e trasparenti, ad adottare un comportamento esemplare - in termini di integrità, imparzialità, buona fede e correttezza, parità di trattamento, equità, inclusione e ragionevolezza - nei rapporti con i colleghi, i collaboratori e i destinatari dell'azione amministrativa e a far sì che le risorse assegnate al suo ufficio siano utilizzate per finalità esclusivamente istituzionali e, in nessun caso, per esigenze personali⁵;
- a comunicare tempestivamente eventuali variazioni rispetto a quanto sopra dichiarato e comunque;

⁴ Vedi Art. 13, comma 3 DPR 62/2013 Disposizioni particolari per i dirigenti

⁵ Vedi Art. 13, comma 4 DPR 62/2013 Disposizioni particolari per i dirigenti

- ad astenersi, con riferimento a singoli procedimenti e/o allo svolgimento di attività relative a singole pratiche, ai sensi dell'art. 6, comma 2 e dell'art. 7 del Codice di comportamento, dell'art. 6bis della legge 241/1990 e altra normativa di settore in materia di conflitto di interessi.

Data, _____

(documento firmato digitalmente)

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

(ai sensi dell'art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)

La Regione Marche in conformità al Regolamento 2016/679/UE La informa sulle modalità di trattamento dei dati da Lei forniti.

Il Titolare del trattamento è la Regione Marche - Giunta Regionale, con sede in via Gentile da Fabriano, 9 – 60125 Ancona.

Il delegato al trattamento è il dirigente della Direzione Risorse Umane e Strumentali

La casella di posta elettronica, cui potrà indirizzare questioni relative ai trattamenti di dati che La riguardano, è ... *(specificare la casella email della struttura di riferimento)*

Il Responsabile della Protezione dei Dati ha sede in via Gentile da Fabriano, 9 – 60125 Ancona; rpd@regione.marche.it

Finalità del trattamento: i dati personali sono trattati per rilevare le dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse pertanto la base giuridica del trattamento è rappresentata dal DPR 62/2013 (art. 6, par. 1, lett. c del GDPR)

I dati sono trattati dai dipendenti della Regione Marche, individuati con atto formale, che agiscono sulla base di istruzioni scritte fornite dai dirigenti in qualità di delegati del titolare.

I dati potrebbero essere comunicati, nei casi previsti dalla legge, all'Autorità giudiziaria e a soggetti pubblici per finalità ispettive o di vigilanza. I dati non saranno diffusi né pubblicati.

Non è prevista la trasmissione di dati verso paesi terzi o organizzazioni internazionali di cui al capo V del Regolamento 2016/679/UE.

Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, sarà quello previsto dalla normativa relativamente al trattamento concernente il fascicolo del personale.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al delegato del trattamento sopra indicato o al Responsabile della Protezione dei dati l'accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede a Roma o adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento 2016/679/UE).

Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale.

Nota di accompagnamento

All'interno del Codice di comportamento nazionale "la prevenzione dei conflitti di interesse è affidata a più strumenti". Tra questi vi è il **dovere di informare l'amministrazione di fatti che possono generare situazioni di conflitto**, previsto, tra gli altri, dagli articoli 5 e 6 primo comma del DPR 62/2013.

L'art. 5 prevede che il dipendente comunichi tempestivamente *al responsabile dell'ufficio ... la propria adesione o l'appartenenza⁶ ad associazioni od organizzazioni, indipendentemente dal carattere riservato o meno della associazione, i cui ambiti di interesse possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio.*

Nella medesima prospettiva di prevenzione ed emersione dei conflitti di interesse si pone la disposizione di cui al comma 1 dell'art. 6 del DPR 62/2013, che disciplina le comunicazioni che il dipendente deve rendere, *all'atto dell'assegnazione all'ufficio*, e relative ai rapporti diretti o indiretti di carattere finanziario – in termini di collaborazione in qualunque modo retribuita - avuti negli ultimi tre anni con soggetti privati, precisando se in prima persona, i suoi parenti, gli affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora detti rapporti con i medesimi soggetti privati e se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, *limitatamente alle pratiche a lui affidate.*

Dette previsioni traducono entrambe la volontà di promuovere la trasparenza da parte del dipendente, chiedendo al medesimo di informare regolarmente circa situazioni che potrebbero generare situazioni di conflitto di interesse in relazione alle attività che lo stesso è chiamato a svolgere; dette previsioni non sono fini a sé stesse, bensì collegate al dovere di astensione di cui ai successivi articoli 6 comma 2 e articolo 7 del DPR 62/2013.

Con riferimento alle figure dirigenziali la normativa prevede ulteriori dichiarazioni, sia all'interno del Codice di comportamento - art. 13, comma 3 del DPR 62/2013 (e art. 13, comma 3 del codice di comportamento della Giunta regionale approvato con DGR 64/2014), sia nell'ambito della normativa della trasparenza (art. 14, comma 1, lett. f) e comma 1 ter del d. lgs. 33/2013 art. 20 del d. lgs. 39/2013) sia con riferimento alle cause di inconfiribilità e incompatibilità (all'art. 20 del d. lgs. 39/2013).

Con il modello proposto il dirigente rende le dichiarazioni concernenti l'assenza di conflitto di interessi ai sensi del Codice di comportamento, fermo restando l'obbligo di rilasciare le ulteriori dichiarazioni e di

⁶ la parola "appartenenza" dopo la parola "adesione" nel corpo normativo del DPR 62/2013 veniva inserita al fine di chiarire che l'obbligo doveva scattare non solo per le nuove adesioni, ma anche in caso di adesioni già avvenute (cfr. parere della Sezione consultiva per gli atti normativi del Consiglio di Stato n. 923 del 2013).

aggiornarle con cadenza annuale. La dichiarazione deve essere sottoscritta con firma digitale e acquisita su Paleo (sistema di gestione documentale).

**MODELLO 2 - DICHIARAZIONE SULLA INSUSSISTENZA DI SITUAZIONI DI
CONFLITTI DI INTERESSE RISPETTO ALLE LINEE DI ATTIVITÀ ASSEGNATE**

*Al dirigente del Dipartimento/Direzione/Settore
(dirigente della struttura di appartenenza del dipendente
che rilascia la dichiarazione)*

Il/La sottoscritto/a _____, matricola n. ...
dipendente della Giunta della Regione Marche ed assegnato alla struttura in indirizzo

Visti gli artt. 5, 6 e 7 del DPR n.62/2013;

Visto l'art. 6bis della Legge 241/1990;

Visto il Codice di comportamento della Regione Marche

Visto il Piano Integrato di Attività e Organizzazione vigente;

Preso atto di quanto disposto con decreto del dirigente n. ... del ...e, in particolare, delle linee di attività assegnate al sottoscritto e degli obiettivi di performance individuati nella scheda di valutazione,

DICHIARA

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci e delle sanzioni disciplinari previste dall'art. 1, comma 14, della Legge 6 novembre 2012, n. 190

di non appartenere ad associazioni od organizzazioni i cui ambiti di interesse possono interferire con lo svolgimento dell'attività dell'uffici¹;

ovvero

di appartenere alla seguente associazione/organizzazione i cui ambiti di interessi possono interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio:

e inoltre

¹ Vedi Art. 5 DPR 62/2013 "Partecipazione ad associazioni e organizzazioni"

di non avere attualmente in corso e di non aver avuto negli ultimi tre anni rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati²

ovvero

di avere attualmente in corso e/o di aver avuto negli ultimi tre anni rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati come di seguito specificato:

tipologia rapporto	attività espletate	denominazione soggetti privati	durata (dal __/__/__ al __/__/__)	eventuale retribuzione	Autorizzazione/comunicazioni (*)

(*) Specificare l'autorizzazione già rilasciata dall'Amministrazione - e/o le comunicazioni già effettuate- ai sensi dell'art. 53, cc. 7 e seguenti del d. lgs. 165/2001 e della DGR 1636/22.

In relazione ai rapporti di collaborazione dichiarati al punto precedente, precisare:

- se sussistano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione
 - no
 - sì,
 - in prima persona
 - con i parenti o affini entro il secondo grado, del coniuge o del convivente

- se i rapporti di collaborazione dichiarati siano intersorsi o intercorrano con soggetti aventi interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate:
 - no
 - sì

Ritiene opportuno **dichiarare** quanto segue, al fine di consentire al dirigente la valutazione circa la sussistenza o meno di un conflitto di interesse:

DICHIARA INOLTRE, nel caso in cui, in relazione alle linee di attività e agli obiettivi assegnati, ricorra la casistica di cui all'art. 35 bis del D.lgs. 165/2001

di non essere stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel

² Vedi Art. 6 DPR 62/2013 "Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse"

capo I del titolo II del libro secondo del codice penale;

e **SI IMPEGNA**

- a comunicare tempestivamente eventuali variazioni rispetto a quanto sopra dichiarato e comunque
- ad astenersi, con riferimento a singoli procedimenti e/o allo svolgimento di attività relative a singole pratiche, ai sensi dell'art. 6, comma 2 e dell'art. 7 del Codice di comportamento, dell'art. *6bis* della legge 241/1990 e altra normativa di settore in materia di conflitto di interessi, utilizzando l'apposito modello regionale.

Luogo e Data _____

Firma

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

(ai sensi dell'art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)

La Regione Marche in conformità al Regolamento 2016/679/UE La informa sulle modalità di trattamento dei dati da Lei forniti.

Il Titolare del trattamento è la Regione Marche - Giunta Regionale, con sede in via Gentile da Fabriano, 9 – 60125 Ancona.

Il delegato al trattamento è il dirigente del Dipartimento/Direzione/Settore ... *(dirigente della struttura di appartenenza del dipendente che rilascia la dichiarazione e Dirigente della direzione Risorse Umane e strumentali)*.....

La casella di posta elettronica, cui potrà indirizzare questioni relative ai trattamenti di dati che La riguardano, è ... *(specificare la casella email della struttura di riferimento)*

Il Responsabile della Protezione dei Dati ha sede in via Gentile da Fabriano, 9 – 60125 Ancona; rpd@regione.marche.it

Finalità del trattamento: i dati personali sono trattati per rilevare le dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse pertanto la base giuridica del trattamento è rappresentata dal DPR 62/2013 (art. 6, par. 1, lett. c del GDPR)

I dati sono trattati dai dipendenti della Regione Marche, individuati con atto formale, che agiscono sulla base di istruzioni scritte fornite dai dirigenti in qualità di delegati del titolare.

I dati potrebbero essere comunicati, nei casi previsti dalla legge, all'Autorità giudiziaria e a soggetti pubblici per finalità ispettive o di vigilanza. I dati non saranno diffusi né pubblicati.

Non è prevista la trasmissione di dati verso paesi terzi o organizzazioni internazionali di cui al capo V del Regolamento 2016/679/UE.

Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, sarà quello previsto dalla normativa relativamente al trattamento concernente il fascicolo del personale.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al delegato del trattamento sopra indicato o al Responsabile della Protezione dei dati l'accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede a Roma o adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento 2016/679/UE).

Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale.

Nota di accompagnamento

All'interno del Codice di comportamento nazionale "la prevenzione dei conflitti di interesse è affidata a più strumenti". Tra questi vi è il **dovere di informare l'amministrazione di fatti che possono generare situazioni di conflitto**, previsto, tra gli altri, dagli articoli 5 e 6 primo comma del DPR 62/2013.

L'art. 5 prevede che il dipendente comunichi tempestivamente *al responsabile dell'ufficio ... la propria adesione o l'appartenenza³ ad associazioni od organizzazioni, indipendentemente dal carattere riservato o meno della associazione, i cui ambiti di interesse possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio.*

Nella medesima prospettiva di prevenzione ed emersione dei conflitti di interesse si pone la disposizione di cui al comma 1 dell'art. 6 del DPR 62/2013, che disciplina le comunicazioni che il dipendente deve rendere, *all'atto dell'assegnazione all'ufficio*, e relative ai rapporti diretti o indiretti di carattere finanziario – in termini di collaborazione in qualunque modo retribuita - avuti negli ultimi tre anni con soggetti privati, precisando se in prima persona, i suoi parenti, gli affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora detti rapporti con i medesimi soggetti privati e se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, *limitatamente alle pratiche a lui affidate.*

Dette previsioni traducono entrambe la volontà di promuovere la trasparenza da parte del dipendente, chiedendo al medesimo di informare regolarmente l'Amministrazione relativamente a circostanze che potrebbero generare situazioni di conflitto di interesse in relazione alle attività che lo stesso è chiamato a svolgere; dette previsioni non sono fini a sé stesse, bensì collegate al dovere di astensione di cui ai successivi articoli 6 comma 2 e 7 del DPR 62/2013.

Al fine di recepire anche le raccomandazioni contenute nel PNA 2019, e sopra citate, il modello è stato quindi elaborato per guidare il dipendente nell'adempire ai suddetti doveri informativi, innanzitutto in occasione dell'assegnazione annuale delle linee di attività e degli obiettivi di performance da parte del dirigente, con riferimento ai quali è possibile effettuare, contestualmente, una valutazione circa la sussistenza di situazioni di conflitto di interesse.

Nel modello sono riportate, oltre alle dichiarazioni relative all'assenza di conflitti di interesse, anche le altre dichiarazioni richieste dalla normativa (es.: art. 35 bis D.lgs. 165/2001).

³ la parola "appartenenza" dopo la parola "adesione" nel corpo normativo del DPR 62/2013 veniva inserita al fine di chiarire che l'obbligo doveva scattare non solo per le nuove adesioni, ma anche in caso di adesioni già avvenute (cfr. parere della Sezione consultiva per gli atti normativi del Consiglio di Stato n. 923 del 2013).

I dipendenti sono inoltre chiamati a comunicare tempestivamente eventuali variazioni rispetto a quanto dichiarato, in qualsiasi momento dell'anno.

Il modello è rivolto principalmente ai dipendenti dell'area Funzionari e Elevata Qualificazione, in considerazione del grado di responsabilità ai medesimi riconosciuta nello svolgimento delle attività e nell'adozione di decisioni. Resta ferma la valutazione in capo a ciascun dirigente circa l'estensione del modello anche agli altri dipendenti.

Il dipendente è invitato a compilare il presente modello e sottoscriverlo con firma digitale. In caso di impossibilità alla sottoscrizione con firma digitale è possibile rilasciare la dichiarazione in forma cartacea, ma in ogni caso deve essere tempestivamente acquisita su Paleo (sistema di gestione documentale) al fine di garantire certezza in ordine alla data di rilascio.

**MODELLO 3 - DICHIARAZIONE SULLA INSUSSISTENZA DI SITUAZIONI DI
CONFLITTI DI INTERESSE NELLA PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE E/O NELLA
FASE DI ESECUZIONE DELL'APPALTO/CONCESSIONE**

*Al dirigente del Dipartimento/Direzione/Settore
Al RUP* _____

Il/La sottoscritto/a _____

- dipendente della Giunta regionale matricola _____ assegnato alla struttura _____
- soggetto esterno incaricato con il seguente provvedimento: _____

Visti gli artt. 5, 6 e 7 del DPR n.62/2013;

Visto l'art. 6 bis della Legge 241/1990;

Visto l'art. 16 del d. lgs. 36/2023;

Visto il Codice di comportamento della Regione Marche

Visto il Piano Integrato di Attività e Organizzazione vigente;

consapevole delle conseguenze penali di dichiarazioni mendaci, falsità in atti o uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 D.P.R. 445/2000 e per quanto gli è dato sapere alla data della presente dichiarazione

DICHIARA

Relativamente alla procedura avente ad oggetto:

in qualità di RUP/Responsabile della fase di programmazione e progettazione/altro soggetto che ha un ruolo significativo, tecnico o amministrativo¹, nelle fasi di programmazione e progettazione e tenuto conto dello specifico oggetto della procedura

- di non avere interessi finanziari, economici o altri interessi personali che possono essere percepiti come una minaccia all'imparzialità e all'indipendenza

in qualità di RUP/Responsabile della fase di affidamento/altro soggetto che ha un ruolo significativo, tecnico o amministrativo² nella medesima fase

¹ A titolo di esempio: il Dirigente della struttura regionale titolare del potere di spesa correlato all'intervento/progetto, componenti dell'ufficio di supporto al RUP, e altri soggetti, anche esterni all'amministrazione, che hanno avuto un ruolo significativo, tecnico o amministrativo, nella predisposizione degli atti di gara.

² A titolo di esempio: il Dirigente della struttura regionale che segue la fase di affidamento, e altri soggetti, anche esterni all'amministrazione, che hanno avuto un ruolo significativo, tecnico o amministrativo, nella predisposizione degli atti di gara, nella

- che non sussistono situazioni di conflitto di interessi tra il sottoscritto/a e gli operatori economici che partecipano alla procedura, in ragione di rapporti di natura lavorativa/professionale, personale e finanziaria³;
- che non sussistono, per quanto noto al/alla sottoscritto/a, situazioni di conflitto di interessi tra il coniuge, i parenti, gli affini entro il secondo grado o il convivente del sottoscritto/a e gli operatori economici che partecipano alla procedura, in ragione di rapporti di natura lavorativa/professionale, personale e finanziaria⁴;
- in qualità di RUP/Responsabile della fase di esecuzione/DEC/DL o altro soggetto coinvolto nella fase di esecuzione⁵
 - che non sussistono situazioni di conflitto di interessi tra il sottoscritto/a e l'operatore economico aggiudicatario ed eventuali subappaltatori/subcontraenti, in ragione di rapporti di natura lavorativa/professionale, personale e finanziaria⁶;
 - che non sussistono, per quanto a noto al/alla sottoscritto/a, situazioni di conflitto di interessi tra il coniuge, i parenti, gli affini entro il secondo grado o il convivente del sottoscritto/a e l'operatore economico aggiudicatario ed eventuali subappaltatori/subcontraenti, in ragione di rapporti di natura lavorativa/professionale, personale e finanziaria⁷;

Il/La sottoscritto/a _____

dichiara inoltre:

- di aver preso visione del “Patto di integrità per le procedure finalizzate alla stipula di contratti pubblici di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36” trasmesso con nota ID 33719927 del 18/7/2024.
- di non essere stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per taluno dei reati previsti nel capo I, titolo II, libro II del Codice Penale⁸.

Il/La sottoscritto/a si impegna, altresì, a comunicare tempestivamente, e comunque entro 30 giorni dall'avvenuto cambiamento, eventuali variazioni del contenuto della presente dichiarazione.

luogo e data

Firma

procedura di selezione del contraente o nella fase di stipula del contratto.

³ Per l'elenco di detti rapporti si veda l'allegato alla presente dichiarazione.

⁴ Per l'elenco di detti rapporti si veda l'allegato alla presente dichiarazione

⁵ A titolo di esempio: direttore operativo, ispettore di cantiere, coordinatore della sicurezza, verificatore della conformità, collaudatore, componenti delle commissioni di collaudo e altri soggetti, anche esterni all'amministrazione, che hanno avuto un ruolo significativo, tecnico o amministrativo.

⁶ Per l'elenco di detti rapporti si veda l'allegato alla presente dichiarazione.

⁷ Per l'elenco di detti rapporti si veda l'allegato alla presente dichiarazione

⁸ Vedi art. 35-bis del d. lgs. 165/2001 e Atto del Presidente dell'ANAC del 4 aprile 2023 - fasc.1307.202

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

(ai sensi dell'art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)

La Regione Marche in conformità al Regolamento 2016/679/UE La informa sulle modalità di trattamento dei dati da Lei forniti.

Il Titolare del trattamento è la Regione Marche - Giunta Regionale, con sede in via Gentile da Fabriano, 9 – 60125 Ancona.

Il delegato al trattamento è il dirigente del Dipartimento/Direzione/Settore ... *(specificare)*.....

La casella di posta elettronica, cui potrà indirizzare questioni relative ai trattamenti di dati che La riguardano, è ... *(specificare la casella email della struttura di riferimento)*

Il Responsabile della Protezione dei Dati ha sede in via Gentile da Fabriano, 9 – 60125 Ancona; rpd@regione.marche.it

Finalità del trattamento: i dati personali sono trattati per rilevare le dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse pertanto la base giuridica del trattamento è rappresentata dal DPR 62/2013 e dall'art. 16 del D.lgs. 36/2023 (art. 6, par. 1, lett. c del GDPR).

I dati sono trattati dai dipendenti della Regione Marche, individuati con atto formale, i quali agiscono sulla base di istruzioni scritte fornite dai dirigenti in qualità di delegati del titolare.

I dati potrebbero essere comunicati, nei casi previsti dalla legge, all'Autorità giudiziaria e a soggetti pubblici per finalità ispettive o di vigilanza. I dati non saranno diffusi né pubblicati.

Non è prevista la trasmissione di dati verso paesi terzi o organizzazioni internazionali di cui al capo V del Regolamento 2016/679/UE.

Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, sarà quello previsto dalla normativa relativamente al trattamento concernente il fascicolo della documentazione della procedura.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al delegato del trattamento sopra indicato o al Responsabile della Protezione dei dati l'accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede a Roma o adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento 2016/679/UE).

Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale.

Allegato

Al fine di rendere la dichiarazione sulle situazioni di conflitto di interesse di cui al presente modello si elencano di seguito i dati e le informazioni, per quanto a conoscenza del dichiarante, rilevanti ai fini della verifica circa la sussistenza di una situazione di conflitto anche potenziale di interesse.

1. Attività lavorative e professionali pregresse
Impieghi a tempo determinato/indeterminato, pieno o parziale, in qualsiasi qualifica o ruolo, anche di consulenza, retribuiti e/o a titolo gratuito, presso soggetti pubblici o privati che sono riconducibili agli operatori economici che partecipano alla procedura/all'operatore economico aggiudicatario ed eventuali subappaltatori/subcontraenti, avuto riguardo sia agli impieghi svolti attualmente che a quelli relativi ai tre anni antecedenti la partecipazione alla procedura.
Accordi di collaborazione scientifica, partecipazioni ad iniziative o a società e studi di professionisti, comunque denominati (ad es. incarichi di ricercatore, responsabile scientifico, collaboratore di progetti), condotti con soggetti privati riconducibili agli operatori economici che partecipano alla procedura/all'operatore economico aggiudicatario ed eventuali subappaltatori/subcontraenti, avuto riguardo sia a rapporti attuali che a quelli relativi ai tre anni antecedenti la partecipazione alla procedura.
Partecipazioni, a titolo oneroso e/o gratuito, ad organi collegiali (ad es. comitati, organi consultivi, commissioni o gruppi di lavoro) comunque denominati, che sono riconducibili agli operatori economici che partecipano alla procedura/all'operatore economico aggiudicatario ed eventuali subappaltatori/subcontraenti, avuto riguardo sia alle partecipazioni attuali che a quelle avute nei tre anni antecedenti la partecipazione alla procedura.
2. Interessi finanziari
Partecipazioni, con o senza incarico di amministrazione, a società di persone e/o di capitali, pubbliche o private, che sono riconducibili agli operatori economici che partecipano alla procedura/all'operatore economico aggiudicatario ed eventuali subappaltatori/subcontraenti, avuto riguardo alle partecipazioni attuali o avute nei tre anni antecedenti la partecipazione alla procedura.
3. Rapporti e relazioni personali
Se, attualmente o nei tre anni precedenti la procedura di gara, il coniuge e i parenti affini almeno entro il secondo grado o il convivente del dichiarante posseggono e/o hanno posseduto partecipazioni, con o senza incarico, in società a capitale pubblico o privato che sono riconducibili agli operatori economici che partecipano alla procedura/all'operatore economico aggiudicatario ed eventuali subappaltatori/subcontraenti.
Se, attualmente o nei tre anni precedenti la procedura di gara, il coniuge, i parenti e affini entro il secondo grado o il convivente del dichiarante rivestano o abbiano rivestito, a titolo gratuito o oneroso, cariche o incarichi nell'ambito di soggetti pubblici e privati che sono

ricongiungibili agli operatori economici che partecipano alla procedura/all'operatore economico aggiudicatario ed eventuali subappaltatori/subcontraenti ovvero abbiano prestato per tali soggetti attività professionale, comunque denominata, a titolo gratuito o oneroso.

Se, attualmente o nei tre anni precedenti la procedura, in prima persona, ovvero il coniuge, i parenti, e affini entro il secondo grado o il convivente del dichiarante abbiano un contenzioso giurisdizionale, pendente o concluso, con gli operatori economici che partecipano alla procedura/operatore economico aggiudicatario ed eventuali subappaltatori/subcontraenti o con persone fisiche o soggetti pubblici o privati, con o senza personalità giuridica, riconducibili ai medesimi.

MODELLO 4 – ACCETTAZIONE INCARICO E DICHIARAZIONE DI INESISTENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITÀ E DI ASTENSIONE DEI COMPONENTI DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE DI CUI ALL'ART. 93 D.LGS. 36/2023

Al dirigente del Dipartimento/Direzione/Settore

Al RUP _____

Il/La sottoscritto/a _____

- dipendente della Giunta regionale matricola _____ assegnato alla struttura _____
- dipendente dell'Amministrazione/Ente _____
- soggetto esterno incaricato con il seguente provvedimento: _____

Visto l'art. 6 bis della Legge 241/1990;

Visti gli artt. 16 e 93 del D. Lgs. 36/2023;

Visti gli artt. 6 e 7 del DPR 62/2013;

Visto il Codice di comportamento della Regione Marche

Visto il Piano Integrato di Attività e Organizzazione vigente;

DICHIARA

- di accettare l'incarico di membro di commissione giudicatrice, così come specificato nella lettera di comunicazione a cura di SUAM/ STRUTTURA RICHIEDENTE LA GARA/ ENTE DI APPARTENENZA/ PROVVEDITORATO a seguito di apposito decreto di nomina;
- di accettare quindi di espletare il supporto al RUP anche nell'eventuale istruttoria circa la congruità dell'offerta e la congruità del costo della manodopera, fornendo altresì il proprio parere, a richiesta del RUP, in relazione alle eventuali dichiarazioni degli operatori economici partecipanti circa la sussistenza di segreti tecnici e/o commerciali nell'ambito dell'offerta tecnica presentata in sede di gara;

E INOLTRE

ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e quindi consapevole delle responsabilità di ordine amministrativo, civile e penale in caso di dichiarazioni mendaci, ex art. 76 del DPR medesimo:

- che non è stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro II del codice penale;
- che nel biennio precedente all'indizione della procedura di aggiudicazione in oggetto non è stato componente di organi di indirizzo politico della stazione appaltante;
- che negli ultimi cinque anni ha svolto i seguenti impieghi o lavori, sia pubblici che privati: (PRECISARE ESATTA TIPOLOGIA DI IMPIEGO O LAVORO SVOLTO (data inizio impiego/lavoro e data termine impiego/lavoro, datore di lavoro dell'impiego/lavoro)

-
-
- di essere disponibile a documentare per comprova le dichiarazioni rese in sede di curriculum vitae già trasmesso a codesta Stazione appaltante;
- di essere in possesso dell'autorizzazione da parte del proprio Ente di appartenenza ad espletare l'incarico di cui all'oggetto presso _____ e per tutto il tempo occorrente secondo le indicazioni del Dirigente _____.

In esito alla presa visione dell'elenco dei concorrenti

DICHIARA per quanto gli è dato sapere alla data della presente dichiarazione

- di non trovarsi in una situazione di conflitto di interessi¹ con:
- alcuno degli operatori economici partecipanti alla procedura di gara;
 - con i dipendenti della Stazione Appaltante coinvolti nella procedura di gara.

DICHIARA INFINE

- di impegnarsi, qualora in un momento successivo all'assunzione dell'incarico, sopraggiunga una delle condizioni di incompatibilità di cui alle predette norme, ovvero una situazione (o la conoscenza della stessa) di conflitto di interessi, anche potenziale, a darne notizia, tempestivamente, agli altri componenti della commissione e alla SUAM/ STRUTTURA RICHIEDENTE LA GARA/ ENTE DI APPARTENENZA/PROVVEDITORATO e ad astenersi dalla funzione;
- di impegnarsi tassativamente ad evitare con ogni mezzo e anche parzialmente di diffondere o di trasmettere a terzi i dati e le offerte conosciuti nell'espletamento di questo incarico;
- di essere a conoscenza dei termini entro cui la gara in questione deve addivenire ad aggiudicazione, in base all'Allegato I.3 del D. Lgs. 36/2023, e pertanto ad impegnarsi, entro i limiti del possibile, a consegnare le valutazioni delle offerte alla Stazione Appaltante tempestivamente, nella dovuta considerazione della normativa soprarichiamata;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti della normativa in materia di tutela della privacy, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, anche in virtù di quanto espressamente specificato nella disciplina di gara che qui si intende integralmente recepita ed accettata;
- di essere informato che la presente dichiarazione ed il proprio curriculum vitae saranno pubblicati sul sito web della Stazione appaltante nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Luogo e data

Firma

¹ ai sensi del comma 5 lett. c) dell'art. 93 D.lgs. 36/2023 costituiscono situazioni di conflitto di interessi quelle che determinano l'obbligo di astensione previste dall'articolo 7 del regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

(ai sensi dell'art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)

La Regione Marche in conformità al Regolamento 2016/679/UE La informa sulle modalità di trattamento dei dati da Lei forniti.

Il Titolare del trattamento è la Regione Marche - Giunta Regionale, con sede in via Gentile da Fabriano, 9 – 60125 Ancona.

Il delegato al trattamento è il dirigente del Dipartimento/Direzione/Settore ... (specificare).....

La casella di posta elettronica, cui potrà indirizzare questioni relative ai trattamenti di dati che La riguardano, è ... (specificare la casella email della struttura di riferimento)

Il Responsabile della Protezione dei Dati ha sede in via Gentile da Fabriano, 9 – 60125 Ancona; rpd@regione.marche.it

Finalità del trattamento: i dati personali sono trattati per acquisire le dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse e di assenza di incompatibilità nell'ambito del procedimento per il quale vengono rese, pertanto la base giuridica del trattamento è rappresentata dal DPR 62/2013 e dagli artt. 16 e 93 del D.lgs. 36/2023 (art. 6, par. 1, lett. c del GDPR).

I dati sono trattati dai dipendenti della Regione Marche, individuati con atto formale, i quali agiscono sulla base di istruzioni scritte fornite dai dirigenti in qualità di delegati del titolare.

I dati potrebbero essere comunicati, nei casi previsti dalla legge, all'Autorità giudiziaria e a soggetti pubblici per finalità ispettive o di vigilanza. I dati non saranno diffusi né pubblicati.

Non è prevista la trasmissione di dati verso paesi terzi o organizzazioni internazionali di cui al capo V del Regolamento 2016/679/UE.

Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, sarà quello previsto dalla normativa relativamente al trattamento concernente il fascicolo della documentazione della procedura.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al delegato del trattamento sopra indicato o al Responsabile della Protezione dei dati l'accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede a Roma o adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento 2016/679/UE).

Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale.

Nota di accompagnamento ai modelli n. 3 e n. 4 relativi all'area Appalti e contratti

La gestione del conflitto di interessi, come ribadito da ultimo anche nel PNA 2022, assume uno speciale rilievo nello svolgimento delle procedure di affidamento degli appalti e concessioni, rappresentando, questo, uno dei settori a maggior rischio corruttivo. Il novellato Codice dei contratti pubblici contiene all'art. 16 una specifica norma in materia, che riformula in parte la disciplina contenuta nell'abrogato art. 42 del D.lgs. 50/2016.

L'ambito di applicazione dell'art. 16 è definito dal comma 1, con riferimento al "soggetto che, a qualsiasi titolo, interviene con compiti funzionali² nella procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione degli appalti o delle concessioni e ne può influenzare, in qualsiasi modo, il risultato, gli esiti e la gestione" che abbia "direttamente o indirettamente un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione".

Come riportato nella relazione illustrativa al D.lgs. 36/2023, che riprende alcuni spunti contenuti nel parere del Consiglio di Stato n. 667 del 5 marzo 2019³, il comma 2 dell'art. 16 precisa che un conflitto di interessi si determina le volte in cui a un soggetto sia affidata la funzione di cura di un interesse altrui (così detto interesse funzionalizzato) ed egli si trovi, al contempo, ad essere titolare (*de iure vel de facto*) di un diverso interesse la cui soddisfazione avviene aumentando i costi o diminuendo i benefici dell'interesse funzionalizzato. Il conflitto di interessi non consiste in comportamenti dannosi per l'interesse funzionalizzato, ma in una condizione giuridica o di fatto dalla quale scaturisce un rischio di siffatti comportamenti, un rischio di danno. L'essere in conflitto e abusare effettivamente della propria posizione sono due aspetti distinti.

A ciò è collegato il ruolo dell'astensione del dipendente, comportamento prescritto dalla norma in parola indipendentemente dall'avverarsi del fatto dannoso⁴.

La disposizione in esame va coordinata inoltre con l'art. 95, co. 1, lett. b) del D.lgs. 36/2023 secondo cui la stazione appaltante esclude dalla partecipazione alla procedura un operatore economico qualora accerti che la partecipazione dell'operatore economico determini una situazione di conflitto di interesse di cui all'articolo 16 non diversamente risolvibile.

Proprio per il rilievo che assume la tutela dei valori dell'imparzialità e del buon andamento dell'attività delle amministrazioni, la stazione appaltante è tenuta a vigilare sulla corretta applicazione della disciplina durante tutte le fasi di una procedura di gara, ivi compresa la fase di esecuzione dei contratti pubblici.

Il comma 4 dell'art. 16 prevede che le stazioni appaltanti adottino misure adeguate ad individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione ed esecuzione degli appalti e delle concessioni e vigilano affinché gli adempimenti di cui al comma 3 siano rispettati.

Il PNA 2022 indica come misura principale per la gestione del conflitto di interessi il sistema delle dichiarazioni che vengono rese dai dipendenti e dai soggetti esterni coinvolti, dalle successive verifiche e valutazioni svolte dall'amministrazione e dall'obbligo di astensione in caso di sussistenza del conflitto.

Ai sensi della normativa sopra citata, dei provvedimenti dell'ANAC (da ultimo il PNA 2022 aggiornato con Delibera n.605/2023) e della disciplina organizzativa vigente in Regione Marche, si ritiene utile elencare, senza pretesa di esaustività, i soggetti, coinvolti a vario titolo nelle procedure finalizzate alla stipula di contratti pubblici e concessioni, tenuti a rendere una dichiarazione ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.P.R. n. 445/2000 in merito alle situazioni di conflitto di interessi.

² "che implicino esercizio della funzione amministrativa, con esclusioni di mansioni meramente materiale o d'ordine" (Relazione illustrativa al Codice dei contratti).

³ reso sulle Linee guida ANAC in materia di conflitto di interessi nei contratti pubblici adottate con Delibera n. 494 del 5/6/2019.

⁴ Il comma 3 dell'art. 16 così recita: "Il personale che versa nelle ipotesi di cui al comma 1 ne dà comunicazione alla stazione appaltante o all'ente concedente e si astiene dal partecipare alla procedura di aggiudicazione e all'esecuzione".

1) il RUP e tutti i soggetti coinvolti nella predisposizione, condivisione o approvazione della documentazione complessiva di gara (decreto, bando, verbali, aggiudicazione), nella fase di affidamento e nella fase di esecuzione che potrebbero ugualmente trovarsi in situazioni di conflitto di interessi rispetto alla specifica procedura di gara⁵.

La dichiarazione andrà rilasciata, utilizzando il modello 3, per ogni singola procedura al responsabile/soggetto che ha proceduto con la nomina.

Il modello deve essere sottoscritto ed acquisito più volte, avendo riguardo alle diverse fasi del ciclo di vita del contratto valorizzando di volta in volta le corrispondenti dichiarazioni.

Nelle procedure gestite dal Settore SUAM e SUAM Soggetto Aggregatore e SUAM Lavori pubblici e dal Settore Provveditorato ed economato⁶ le dichiarazioni vengono acquisite dalla struttura richiedente la gara e trasmesse alla Struttura delegata.

Le dichiarazioni devono essere correttamente sottoscritte e firmate e trasmesse al responsabile/altro soggetto che ha proceduto con la nomina tramite il sistema informativo PALEO.

2) membri delle Commissioni di gara. Il D.lgs. 36/2023 alla lett. c) del comma 5, dell'art. 93, da applicare congiuntamente alla definizione contenuta nell'art. 16, comma 1, prevede l'esclusione dalla nomina a commissari di coloro che si trovano in conflitto di interessi con uno degli operatori economici che partecipano alla procedura di aggiudicazione. La norma specifica che situazioni di conflitto di interesse includono quelle che determinano l'obbligo di astensione in base all'art.7 del DPR 62/2013⁷.

Tale norma costituisce uno dei presupposti per assicurare l'attuazione del principio dell'accesso al mercato di cui all'art.3, alla luce del quale si interpretano e si applicano le disposizioni del codice dovendo la p.a. garantire l'accesso al mercato degli operatori economici nel rispetto dei principi di concorrenza, imparzialità, non discriminazione, pubblicità e trasparenza e proporzionalità.

Il comma 5 dell'art. 93 prevede due ulteriori ipotesi di incompatibilità per il commissario, l'essere stato componente di organi di indirizzo politico della stazione appaltante nel biennio precedente all'indizione della procedura di aggiudicazione e l'essere stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del Libro II del codice penale.

A fronte di ciò, prima della nomina della Commissione giudicatrice o del Seggio di gara⁸, tutti i componenti individuati a farne parte dovranno rendere apposita dichiarazione sostitutiva rilasciata ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, circa l'insussistenza di situazioni di incompatibilità e di conflitto di interessi.

⁵ si vedano le rispettive note riportate nel Modello 3 - Dichiarazione sulla insussistenza di situazioni di conflitti di interesse nella procedura di aggiudicazione e/o nella fase di esecuzione dell'appalto/concessione.

⁶ Nel ruolo di Stazione Appaltante e Centrale di committenza il Settore SUAM svolge attualmente procedure di affidamento per le gare sopra soglia per acquisizione di beni e servizi (anche ICT) e procedure contrattuali per la realizzazione di lavori pubblici di importo pari o superiore a 150.000,00 euro, richieste dalla Giunta, dagli Enti strumentali e dagli Enti locali ai sensi delle misure organizzative adottate con DGR 1511/2017 e con DGR 237/2018. La gestione delle gare richiede anche una serie di attività propedeutiche con i progettisti, al fine di allineare i documenti progettuali ai modelli previsti per gli atti di gara e favorire il buon andamento dell'intera procedura.

Il Settore Provveditorato ed economato con deliberazione n. 1523/2021, a parziale modifica della delibera n. 237/2018, è stata assegnata la competenza all'acquisizione di beni e servizi necessari al funzionamento delle strutture della Giunta regionale con procedure sotto soglia di cui all'art. 36 D.lgs. n. 50/2016 (n.d.r. oggi art. 14 del Codice) e con adesione a convenzioni di Consip o di altro soggetto aggregatore, comprensivo degli acquisti ICT.

⁷ V. nota di accompagnamento al modello 9 - Comunicazione di astensione per l'esistenza di un conflitto di interesse.

⁸ Previsto dal comma 7 dell'art. 93 D.lgs. 36/2023 che recita: "Nelle procedure di aggiudicazione di contratti di appalto con il criterio del minor prezzo o costo, la valutazione delle offerte è effettuata da un seggio di gara, anche monocratico, composto da personale della stazione appaltante, scelto secondo criteri di trasparenza e competenza, al quale si applicano le cause di incompatibilità di cui alle lettere b) e c) del comma 5".

Con la medesima dichiarazione gli stessi assumono altresì l'impegno a comunicare tempestivamente al RUP ogni modifica inerente al proprio status, nonché ogni ulteriore fatto/circostanza idoneo/a a modificare le dichiarazioni rese.

Nelle procedure gestite dal Settore SUAM e SUAM Soggetto Aggregatore e SUAM Lavori pubblici e dal Settore Provveditorato ed economato le dichiarazioni vengono acquisite dalla struttura richiedente la gara e trasmesse alla Struttura delegata.

Le dichiarazioni da rendersi con il modello 4, devono essere correttamente sottoscritte e firmate e trasmesse al responsabile/altro soggetto che ha proceduto con la nomina tramite il sistema informativo PALEO.

MODELLO 5 - DICHIARAZIONE SULLA INSUSSISTENZA DI CAUSE DI ASTENSIONE E DI RICUSAZIONE DEI COMPONENTI DELLA COMMISSIONE DI SELEZIONE DEL PERSONALE

Al dirigente della Direzione risorse umane e strumentali

Al Responsabile del procedimento _____

Il/la sottoscritto/a _____

dipendente della Giunta regionale, matricola _____ assegnato alla struttura _____

soggetto esterno incaricato con il seguente provvedimento, _____ :
_____, C.F. _____;

in qualità di componente della Commissione di cui alla seguente procedura selettiva:
_____ per n. _____ posto/i area _____, profilo professionale _____
(approvato con Decreto _____),

Visti gli artt. 6 e 7 del DPR n.62/2013;

Visti gli artt. 35 e 35-bis del D.lgs. 165/2001;

Visto l'art. 6-bis della Legge 241/1990;

Visto il Codice di comportamento della Regione Marche;

Visto il Piano Integrato di Attività e Organizzazione vigente;

consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci, falsità in atti o uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 D.P.R. 445/2000

D I C H I A R A

di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità indicate nel decreto legislativo n. 165/2001, art. 35, comma 3, lettera e) che, nella composizione della Commissione, prevede che i soggetti nominati *“non siano componenti dell'organo di direzione politica dell'amministrazione, che non ricoprano cariche politiche e che non siano rappresentanti sindacali o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali”*;

di non essere stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale ai sensi dell'art. 35-bis del D.lgs. 165/2001;

e inoltre, preso atto della lista dei candidati partecipanti alla suddetta procedura;

di non avere relazioni di parentela o affinità entro il quarto grado nei confronti dei candidati e/o degli altri componenti la commissione e che non sussistono le cause di astensione e di ricusazione di cui agli artt. 51 e 52 c.p.c.¹;

¹ Si rinvia alle osservazioni formulate nella Delibera ANAC n. 25 del 15 gennaio 2020, recante appunto *“Indicazioni per la gestione di*

- che non sussistono situazioni riconducibili alle fattispecie di cui all'art. 7 del D.P.R. n. 62 del 16/04/2013 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165."²;
- di non avere interessi finanziari, economici o altri interessi personali che possono rappresentare una minaccia all'imparzialità e all'indipendenza;

e infine

SI IMPEGNA

- a comunicare eventuali variazioni rispetto a quanto sopra dichiarato e comunque ad astenersi qualora in un momento successivo venga a conoscenza di una situazione di conflitto di interessi o sopraggiunga una delle condizioni di incompatibilità o astensione;
- a non imputare ore a straordinario o riposo compensativo per lo svolgimento dell'attività di commissario di concorso.

Luogo e data, _____

Firma

situazioni di conflitto di interessi a carico dei componenti delle commissioni giudicatrici di concorsi pubblici e dei componenti delle commissioni di gara per l'affidamento di contratti pubblici", da ultimo citata nell'Atto del Presidente del 19 dicembre 2023, Fasc. n. 5796/2023, ove l'Autorità ha avuto modo di rilevare come i principi generali in materia di astensione e ricusazione del giudice, previsti dagli artt. 51 e 52 c.p.c., trovino applicazione anche nello svolgimento delle procedure concorsuali, in quanto strettamente connessi al trasparente e corretto esercizio delle funzioni pubbliche.

² Art. 7 **Obbligo di astensione**

1. Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.

Nell'Atto del Presidente ANAC del 19 dicembre 2023, Fasc. n. 5796/2023 si legge che l'interesse privato che potrebbe porsi in contrasto con l'interesse pubblico può essere di natura finanziaria, economica o dettato da particolari legami di parentela, affinità, convivenza o frequentazione abituale con i soggetti destinatari dell'azione amministrativa. In particolare l'art 7 del DPR 62/2013 richiama quale ipotesi tipizzate di conflitto che impongono l'astensione, anche le attività o le decisioni che possono coinvolgere, oltre agli interessi propri e di familiari o conviventi, gli interessi di persone con le quali vi siano rapporti di frequentazione abituale. Su detta ultima ipotesi, si aggiunge che detto concetto di "amicizia" non coincide con la mera "colleganza" d'ufficio, ma deve tradursi in una durevole intensa frequentazione abituale in contesti anche extralavorativi.

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

(ai sensi dell'art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)

La Regione Marche in conformità al Regolamento 2016/679/UE La informa sulle modalità di trattamento dei dati da Lei forniti.

Il Titolare del trattamento è la Regione Marche - Giunta Regionale, con sede in via Gentile da Fabriano, 9 – 60125 Ancona.

Il delegato al trattamento è il dirigente della *Direzione Risorse umane e strumentali*

La casella di posta elettronica, cui potrà indirizzare questioni relative ai trattamenti di dati che La riguardano, è ... (specificare la casella email della struttura di riferimento)

Il Responsabile della Protezione dei Dati ha sede in via Gentile da Fabriano, 9 – 60125 Ancona; rpd@regione.marche.it

Finalità del trattamento: i dati personali sono trattati per acquisire le dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse e di insussistenza di cause di astensione e di ricusazione nell'ambito del procedimento per il quale vengono rese, pertanto la base giuridica del trattamento è rappresentata dagli art. 35 e 35-bis del D.lgs. 165/2001 (art. 6, par. 1, lett. c del GDPR).

I dati sono trattati dai dipendenti della Regione Marche, individuati con atto formale, i quali agiscono sulla base di istruzioni scritte fornite dai dirigenti in qualità di delegati del titolare.

I dati potrebbero essere comunicati, nei casi previsti dalla legge, all'Autorità giudiziaria e a soggetti pubblici per finalità ispettive o di vigilanza. I dati non saranno diffusi né pubblicati.

Non è prevista la trasmissione di dati verso paesi terzi o organizzazioni internazionali di cui al capo V del Regolamento 2016/679/UE.

Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, sarà quello previsto dalla normativa relativamente al trattamento concernente il fascicolo della documentazione della procedura.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al delegato del trattamento sopra indicato o al Responsabile della Protezione dei dati l'accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede a Roma o adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento 2016/679/UE).

Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale.

Nota di accompagnamento

L'art. 1, comma 16, lett. d) della legge 190/2012 fa rientrare tra le aree maggiormente esposte al rischio corruttivo (le c.d. aree a rischio generale) i concorsi pubblici e le prove selettive concernenti l'assunzione del personale e le progressioni di carriera.

Ai fini della valutazione degli aspetti di potenziale incompatibilità e/o conflitti di interesse anche in detta area occorre prendere in considerazione le disposizioni dell'art. 6-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e agli articoli 6 e 7, del Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, approvato con DPR 62/2013 (da ultimo aggiornato con DPR n. 81 del 13/06/2023) che prevedono una specifica disciplina relativa al conflitto di interesse e al conseguente obbligo di astensione.

Secondo l'interpretazione data dalla giurisprudenza amministrativa, la situazione di conflitto di interessi si configura quando le decisioni che richiedono imparzialità di giudizio siano adottate da un soggetto che abbia, anche solo potenzialmente, interessi privati in contrasto con l'interesse pubblico alla cui cura è preposto.

L'interesse privato che potrebbe porsi in contrasto con l'interesse pubblico può essere di natura finanziaria, economica o dettato da particolari legami di parentela, affinità, convivenza o frequentazione abituale con i soggetti destinatari dell'azione amministrativa. In particolare l'art 7 del DPR 62/2013, richiama quale ipotesi tipizzate di conflitto che impongono l'astensione, anche le attività o le decisioni che possono coinvolgere, oltre agli interessi propri e di familiari o conviventi, gli interessi di persone con le quali vi siano rapporti di frequentazione abituale. Detto concetto di "amicizia", come si legge nell'Atto del Presidente del 19 dicembre 2023, Fasc. n. 5796/2023, non coincide con la mera "colleganza" d'ufficio, ma deve tradursi in una durevole intensa frequentazione abituale in contesti anche extra lavorativi.

In proposito occorre rammentare le osservazioni formulate in via generale con riferimento ai componenti delle commissioni giudicatrici dei concorsi pubblici nella Delibera ANAC n. 25 del 15 gennaio 2020, recante appunto "Indicazioni per la gestione di situazioni di conflitto di interessi a carico dei componenti delle commissioni giudicatrici di concorsi pubblici e dei componenti delle commissioni di gara per l'affidamento di contratti pubblici".

Nella citata delibera, l'Autorità ha avuto modo di rilevare come i principi generali in materia di astensione e ricusazione del giudice, previsti dagli artt. 51 e 52 c.p.c., trovino applicazione anche nello svolgimento delle procedure concorsuali, in quanto strettamente connessi al trasparente e corretto esercizio delle funzioni pubbliche.

La giurisprudenza amministrativa è univoca nell'affermare il principio secondo il quale le cause di incompatibilità sancite dall'art. 51 c.p.c. devono considerarsi estese a tutti i campi dell'azione amministrativa, in considerazione del principio costituzionale di imparzialità, affermandone al contempo il carattere tassativo e l'impossibilità di procedere ad un'estensione analogica delle stesse (Cons. Stato, VI, 30 luglio 2013, n. 4015 e, in senso conforme, Cons. Stato Sez. III, 02.04.2014, n. 1577 e TAR Lazio, III-bis, 25.5.2015 n. 7435; più recentemente Cons. Stato, sez. III, 28.4.2016, n. 1628).

Si rinvia alla lettura dell'Atto del Presidente del 19 dicembre 2023, Fasc. n. 5796/2023 per l'esame di alcune ipotesi di concreta applicazione fornite dal giudice amministrativo e delle quali, seppur riguardanti l'ambito universitario, si può valutare caso per caso l'utilizzo.

La dichiarazione andrà rilasciata, utilizzando il presente modello, per ogni singola procedura al Dirigente del Settore Risorse umane e strumentali e al Responsabile del procedimento, a seguito della presa d'atto della lista dei candidati.

Le dichiarazioni devono essere correttamente compilate e firmate digitalmente o analogicamente anche a seconda della disponibilità o meno, dei componenti della commissione, della firma digitale.

Le dichiarazioni vengono acquisite sul sistema di gestione documentale Paleo al momento dell'insediamento della commissione, dandone poi altresì atto nel primo verbale della stessa.

In caso di esistenza di conflitto di interesse, anche potenziale, o dell'esistenza di cause di astensione/ricusazione, il componente interessato è tenuto a comunicarlo all'amministrazione il prima possibile, non appena ne viene a conoscenza, auspicabilmente anticipatamente rispetto all'inizio dei lavori della Commissione, al fine di poter procedere con la sostituzione dello stesso.

Per ragioni di semplificazione nel modello sono riportate, oltre alle dichiarazioni relative all'assenza di conflitti di interesse, anche le altre dichiarazioni richieste dalla normativa con riferimento alla procedura di selezione del personale.

MODELLO 6 - DICHIARAZIONE SULLA INSUSSISTENZA DI CAUSE DI ASTENSIONE E DI RICUSAZIONE DEI COMPONENTI DELLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE DI PROGETTI NELL'AMBITO DI PROCEDIMENTI FINALIZZATI ALLA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI O ALTRI PROVVEDIMENTI ATTRIBUTIVI DI VANTAGGI ECONOMICI.

*Al dirigente del Dipartimento/Direzione/Settore (indicare
la struttura che gestisce la procedura)*

Al Responsabile del procedimento

Il/la sottoscritto/a _____

- dipendente della Giunta regionale matricola _____ assegnato alla struttura _____
- soggetto esterno incaricato con il seguente provvedimento: _____

Visto l'art. 6-bis della Legge 241/1990;

Visti gli artt. 6 e 7 del DPR 62/2013;

Visto l'art. 35-bis del D.lgs. 165/2001;

Visto il Codice di comportamento della Regione Marche;

Visto il Piano Integrato di Attività e Organizzazione vigente;

consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci, falsità in atti o uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 D.P.R. 445/2000

D I C H I A R A

- di non essere stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale ai sensi dell'art. 35-bis del D.lgs. 165/2001;

e inoltre

preso atto della lista dei soggetti che hanno presentato istanza ai sensi del bando approvato con Decreto del dirigente n. _____;

- che non sussistono situazioni di conflitto di interessi tra il sottoscritto/a e i soggetti che partecipano alla procedura, in ragione di rapporti di natura lavorativa/professionale, personale e finanziaria¹;

- che non sussistono, per quanto noto al/alla sottoscritto/a, situazioni di conflitto di interessi tra il coniuge, i parenti, gli affini entro il secondo grado o il convivente del sottoscritto/a e gli

¹ Per l'elenco di detti rapporti si veda l'allegato alla presente dichiarazione.

operatori economici che partecipano alla procedura, in ragione di rapporti di natura lavorativa/professionale, personale e finanziaria²;

- che non sussistono altre situazioni riconducibili alle fattispecie di cui all'art. 7 del D.P.R. n. 62 del 16/04/2013 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165."³.

Ritiene in ogni caso opportuno **dichiarare** quanto segue, al fine di consentire all'Amministrazione la valutazione, circa la sussistenza o meno di un conflitto di interesse:

e infine

SI IMPEGNA

- a comunicare eventuali variazioni rispetto a quanto sopra dichiarato e comunque ad astenersi qualora in un momento successivo venga a conoscenza di una situazione di conflitto di interessi o sopraggiunga una delle condizioni di incompatibilità o astensione.

Luogo e data, _____

Firma

² Per l'elenco di detti rapporti si veda l'allegato alla presente dichiarazione

³ Art. 7 Obbligo di astensione

1. Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.

Allegato

Al fine di rendere la dichiarazione sulle situazioni di conflitto di interesse di cui al presente modello si elencano di seguito i dati e le informazioni, per quanto a conoscenza del dichiarante, rilevanti ai fini della verifica circa la sussistenza di una situazione di conflitto anche potenziale di interesse.

1. Attività lavorative e professionali pregresse
Impieghi a tempo determinato/indeterminato, pieno o parziale, in qualsiasi qualifica o ruolo, anche di consulenza, retribuiti e/o a titolo gratuito, presso soggetti pubblici o privati che sono riconducibili ai soggetti che partecipano alla procedura, avuto riguardo sia agli impieghi svolti attualmente che a quelli relativi ai tre anni antecedenti la partecipazione alla procedura.
Accordi di collaborazione scientifica, partecipazioni ad iniziative o a società e studi di professionisti, comunque denominati (ad es. incarichi di ricercatore, responsabile scientifico, collaboratore di progetti), condotti con soggetti privati riconducibili ai soggetti che partecipano alla procedura, avuto riguardo sia a rapporti attuali che a quelli relativi ai tre anni antecedenti la partecipazione alla procedura.
Partecipazioni, a titolo oneroso e/o gratuito, ad organi collegiali (ad es. comitati, organi consultivi, commissioni o gruppi di lavoro) comunque denominati, che sono riconducibili ai soggetti che partecipano alla procedura, avuto riguardo sia alle partecipazioni attuali che a quelle avute nei tre anni antecedenti la partecipazione alla procedura.
2. Interessi finanziari
Partecipazioni, con o senza incarico di amministrazione, a società di persone e/o di capitali, pubbliche o private, che sono riconducibili ai soggetti che partecipano alla procedura, avuto riguardo, avuto riguardo alle partecipazioni attuali o avute nei tre anni antecedenti la partecipazione alla procedura.
3. Rapporti e relazioni personali
Se, attualmente o nei tre anni precedenti la procedura di gara, il coniuge e i parenti affini almeno entro il secondo grado o il convivente del dichiarante posseggono e/o hanno posseduto partecipazioni, con o senza incarico, in società a capitale pubblico o privato che sono riconducibili ai soggetti che partecipano alla procedura.
Se, attualmente o nei tre anni precedenti la procedura di gara, il coniuge, i parenti e affini entro il secondo grado o il convivente del dichiarante rivestano o abbiano rivestito, a titolo gratuito o oneroso, cariche o incarichi nell'ambito di soggetti pubblici e privati che sono riconducibili ai soggetti che partecipano alla procedura.
Se, attualmente o nei tre anni precedenti la procedura, in prima persona, ovvero il coniuge, i parenti, e affini entro il secondo grado o il convivente del dichiarante abbiano un contenzioso

giurisdizionale, pendente o concluso, con soggetti che partecipano alla procedura o con persone fisiche o soggetti pubblici o privati, con o senza personalità giuridica, riconducibili ai medesimi.

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

(ai sensi dell'art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)

La Regione Marche in conformità al Regolamento 2016/679/UE La informa sulle modalità di trattamento dei dati da Lei forniti.

Il Titolare del trattamento è la Regione Marche - Giunta Regionale, con sede in via Gentile da Fabriano, 9 – 60125 Ancona.

Il delegato al trattamento è il dirigente del Dipartimento/Direzione/Settore ... (specificare).....

La casella di posta elettronica, cui potrà indirizzare questioni relative ai trattamenti di dati che La riguardano, è ... (specificare la casella email della struttura di riferimento)

Il Responsabile della Protezione dei Dati ha sede in via Gentile da Fabriano, 9 – 60125 Ancona; rpd@regione.marche.it

Finalità del trattamento: i dati personali sono trattati per acquisire le dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse e di insussistenza di cause di astensione e di ricusazione nell'ambito del procedimento per il quale vengono rese, pertanto la base giuridica del trattamento è rappresentata dagli art. 35 e 35-bis del D.lgs. 165/2001 (art. 6, par. 1, lett. c del GDPR).

I dati sono trattati dai dipendenti della Regione Marche, individuati con atto formale, i quali agiscono sulla base di istruzioni scritte fornite dai dirigenti in qualità di delegati del titolare.

I dati potrebbero essere comunicati, nei casi previsti dalla legge, all'Autorità giudiziaria e a soggetti pubblici per finalità ispettive o di vigilanza. I dati non saranno diffusi né pubblicati.

Non è prevista la trasmissione di dati verso paesi terzi o organizzazioni internazionali di cui al capo V del Regolamento 2016/679/UE.

Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, sarà quello previsto dalla normativa relativamente al trattamento concernente il fascicolo della documentazione della procedura.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al delegato del trattamento sopra indicato o al Responsabile della Protezione dei dati l'accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede a Roma o adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento 2016/679/UE).

Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale.

Nota di accompagnamento

L'art. 1, comma 16, lett. c) della legge 190/2012 fa rientrare tra le aree maggiormente esposte al rischio corruttivo (le c.d. aree a rischio generale) le concessioni ed erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

Ai fini della valutazione degli aspetti di potenziale incompatibilità e/o conflitti di interesse anche in detta area occorre prendere in considerazione le disposizioni dell'art. 6-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e agli articoli 6 e 7, del Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, approvato con DPR 62/2013 (da ultimo aggiornato con DPR n. 81 del 13/06/2023) che prevedono una specifica disciplina relativa al conflitto di interesse e al conseguente obbligo di astensione.

Secondo l'interpretazione data dalla giurisprudenza amministrativa, la situazione di conflitto di interessi si configura quando le decisioni che richiedono imparzialità di giudizio siano adottate da un soggetto che abbia, anche solo potenzialmente, interessi privati in contrasto con l'interesse pubblico alla cui cura è preposto.

L'interesse privato che potrebbe porsi in contrasto con l'interesse pubblico può essere di natura finanziaria, economica o dettato da particolari legami di parentela, affinità, convivenza o frequentazione abituale con i soggetti destinatari dell'azione amministrativa. In particolare l'art 7 del DPR 62/2013, richiama quale ipotesi tipizzate di conflitto che impongono l'astensione, anche le attività o le decisioni che possono coinvolgere, oltre agli interessi propri e di familiari o conviventi, gli interessi di persone con le quali vi siano rapporti di frequentazione abituale.

I dipendenti coinvolti nei procedimenti dell'area a rischio "Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto" (ovvero procedimenti di concessioni ed erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati) sono chiamati a rendere la dichiarazione di assenza di conflitto di interessi in occasione dell'assegnazione delle linee di attività e ad astenersi qualora, con riferimento ai singolo procedimento, sopraggiunga una situazione di conflitto, anche potenziale, non esistente al momento dell'assegnazione delle medesime linee di attività.

È necessario estendere le misure di prevenzione del conflitto di interesse anche con riferimento ai soggetti esterni che, a diverso titolo, partecipano all'istruttoria. In particolare, qualora venga nominata una commissione di valutazione di progetti occorre verificare l'assenza di conflitto di interessi richiedendo ai componenti della stessa di sottoscrivere il modello proposto.

Il soggetto è invitato a compilare il presente modello e sottoscriverlo con firma digitale. In caso di impossibilità alla sottoscrizione con firma digitale è possibile rilasciare la dichiarazione in forma cartacea, ma in ogni caso deve essere tempestivamente acquisita su Paleo (sistema di gestione documentale) al fine di garantire certezza in ordine alla data di rilascio.

I modelli possono essere integrati per recepire ulteriori indicazioni derivanti dalla natura dei fondi (es: PNRR, fondi di coesione, risorse statali, ecc) dalla normativa di riferimento e dalle indicazioni fornite da altri livelli di governo. Le modalità di acquisizione delle dichiarazioni possono variare in ragione dell'utilizzo di sistemi informativi dedicati (es: Regis, SIGEF, SIFORM, ecc) e dei flussi informativi conseguentemente richiesti.

**MODELLO 7 – DICHIARAZIONE SULLA INSUSSISTENZA DI SITUAZIONI DI
CONFLITTO DI INTERESSI - CONSULENTI E COLLABORATORI**

*Al dirigente del Dipartimento/Direzione/Settore
(dirigente della struttura che conferisce l'incarico)*

Il/La sottoscritto/a _____,
nato/a a _____ il _____

Visti gli artt. 5, 6 e 7 del DPR n.62/2013;

Visto l'art. 53, co. 14 del d. lgs. 165/2001;

Visto il Codice di comportamento della Regione Marche

Visto il Piano Integrato di Attività e Organizzazione vigente;

in relazione all'incarico conferito con decreto del dirigente del ...(Dipartimento/Direzione/Settore)
e ai fini della verifica di cui all'art. 53, comma 14 e della sottoscrizione del contratto

DICHIARA

sotto la propria responsabilità ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445
e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del medesimo decreto, in caso di dichiarazioni
mendaci

di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale di interessi, avuto riguardo non soltanto
a quanto riportato nel curriculum vitae e nella dichiarazione relativa ad incarichi o titolarità di cariche
in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di
attività professionale - art. 15 comma 1 lett. b) e c) del d. lgs. 33/2013-, ma a qualsiasi circostanza
che possa assumere rilevanza ai sensi della normativa sopra citata, quali:

- appartenenza ad associazioni od organizzazioni i cui ambiti di interesse possono interferire con lo svolgimento dell'attività oggetto dell'incarico di consulenza o collaborazione;
- interessi finanziari diretti o indiretti in enti, imprese e società potenzialmente coinvolti nell'attività oggetto dell'incarico di consulenza o collaborazione;
- relazioni personali con soggetti potenzialmente coinvolti nell'attività oggetto dell'incarico di consulenza o collaborazione;
- qualsiasi altra grave ragione di convenienza che imponga di astenersi dallo svolgere l'attività oggetto dell'incarico di consulenza o collaborazione

Ritiene in ogni caso opportuno **dichiarare** quanto segue, al fine di consentire al dirigente la valutazione, circa la sussistenza o meno di un conflitto di interesse, prevista dall'art. 53, comma 14 del d. lgs. 165/2001:

di aver preso visione del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Marche di cui alla dgr 64 del 27/01/2014

e SI IMPEGNA

- a comunicare tempestivamente eventuali variazioni rispetto a quanto sopra dichiarato e comunque ad astenersi qualora, con riferimento a singoli procedimenti e/o allo svolgimento di attività relative a singole pratiche, sussista una situazione di conflitto di interessi;
- a rispettare tutte le altre disposizioni contenute nel Codice di comportamento di cui al DPR 62/2013 e alla DGR 64/2014, in quanto compatibili con la natura e l'oggetto del rapporto contrattuale.

Luogo e Data _____

Firma

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

(ai sensi dell'art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)

La Regione Marche in conformità al Regolamento 2016/679/UE La informa sulle modalità di trattamento dei dati da Lei forniti.

Il Titolare del trattamento è la Regione Marche - Giunta Regionale, con sede in via Gentile da Fabriano, 9 – 60125 Ancona.

Il delegato al trattamento è il dirigente del Dipartimento/Direzione/Settore ... *(specificare il settore che conferisce l'incarico)*

La casella di posta elettronica, cui potrà indirizzare questioni relative ai trattamenti di dati che La riguardano, è ... *(specificare la casella email della struttura di riferimento)*

Il Responsabile della Protezione dei Dati ha sede in via Gentile da Fabriano, 9 – 60125 Ancona; rpd@regione.marche.it

Finalità del trattamento: i dati personali sono trattati per rilevare le dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse pertanto la base giuridica del trattamento è rappresentata dal DPR 62/2013 (art. 6, par. 1, lett. c del GDPR)

I dati sono trattati dai dipendenti della Regione Marche, individuati con atto formale, che agiscono sulla base di istruzioni scritte fornite dai dirigenti in qualità di delegati del titolare.

I dati potrebbero essere comunicati, nei casi previsti dalla legge, all'Autorità giudiziaria e a soggetti pubblici per finalità ispettive o di vigilanza. I dati non saranno diffusi né pubblicati.

Non è prevista la trasmissione di dati verso paesi terzi o organizzazioni internazionali di cui al capo V del Regolamento 2016/679/UE.

Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, sarà quello previsto dalla normativa relativamente al trattamento concernente il fascicolo della pratica di conferimento dell'incarico.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al delegato del trattamento sopra indicato o al Responsabile della Protezione dei dati l'accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede a Roma o adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento 2016/679/UE).

Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale.

Nota di accompagnamento

Il Codice di comportamento si applica, per quanto compatibile, anche ai consulenti e collaboratori. In particolare l'art. 2, comma 3 del DPR 62/2013 prevede che *Le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001 estendono, per quanto compatibili, gli obblighi di condotta previsti dal presente codice a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione. A tale fine, negli atti di incarico o nei contratti di acquisizioni delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi, le amministrazioni inseriscono apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente codice.*

All'interno del Codice di comportamento nazionale "la prevenzione dei conflitti di interesse è affidata a più strumenti". Tra questi vi è il dovere di informare l'amministrazione di fatti che possono generare situazioni di conflitto, come previsto, tra gli altri, dagli articoli 5 e 6 primo comma del DPR 62/2013.

L'art. 5 prevede una comunicazione tempestiva *al responsabile dell'ufficio ... relativamente alla propria adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni, indipendentemente dal carattere riservato o meno della associazione, i cui ambiti di interesse possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio.*

Nella medesima prospettiva di prevenzione ed emersione dei conflitti di interesse si pone la disposizione di cui al comma 1 dell'art. 6 del DPR 62/2013, che disciplina le comunicazioni che il dipendente deve rendere, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, e relative ai rapporti diretti o indiretti di carattere finanziario – in termini di collaborazione in qualunque modo retribuita - avuti negli ultimi tre anni con soggetti privati, precisando se in prima persona, i suoi parenti, gli affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora detti rapporti con i medesimi soggetti privati e se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

Dette previsioni traducono entrambe la volontà di promuovere la trasparenza da parte del dipendente, chiedendo al medesimo di informare regolarmente circa situazioni che potrebbero generare situazioni di conflitto di interesse in relazione alle attività che lo stesso è chiamato a svolgere; dette previsioni non sono fini a sé stesse, bensì collegate al dovere di astensione di cui ai successivi articoli 6 comma 2 e 7 del DPR 62/2013.

Nel predisporre il modulo di dichiarazione di assenza di conflitti di interesse per i consulenti e collaboratori, si è tenuto conto degli obblighi dichiarativi già previsti dall'art. 15, comma 1 lettere b) e c) del d. lgs. 33/2013 e di alcune indicazioni fornite dall'ANAC (deliberazione n. 1054 del 25 novembre 2020). Il modello predisposto è finalizzato a richiamare maggiormente l'attenzione del consulente e collaboratore, in merito ad eventuali situazioni che possono porlo in conflitto di interessi rispetto all'attività che è chiamato a svolgere in attuazione dell'incarico, anche ulteriori rispetto a quelle di cui ai suddetti obblighi dichiarativi. Nel modello sono pertanto richiamate le normative sul tema del conflitto, anche potenziale, di interessi dalla cui lettura si possono evincere le fattispecie tipiche che impongono di astenersi.

Spetta al dirigente che conferisce l'incarico attestare l'avvenuta verifica circa l'assenza di conflitti di interessi del consulente o collaboratore, ai sensi di quanto previsto dall'art. 53, comma 14 del d. lgs. 165/2001.

Tenuto conto di quanto già disciplinato con la DGR 108/2023 avente ad oggetto "*D.Lgs. 165/2001, articolo 7, comma 6 – L.R. 18/2021, articolo 25 e 26 – Approvazione delle Linee guida in materia di incarichi a collaboratori esterni e del Disciplinare in materia di conferimento di incarichi di collaborazione esterna*" si ritiene utile mettere a disposizione delle strutture della Giunta il presente modello che dovrà essere utilizzato all'interno della procedura di seguito descritta:

- a) in sede di adesione all'avviso della Regione Marche, ciascun candidato effettua una prima dichiarazione generica circa l'assenza di conflitti di interessi all'interno del modulo di candidatura predisposto dalla struttura che conferisce l'incarico e allega il curriculum vitae;
- b) a seguito dell'espletamento della procedura di selezione, il soggetto individuato per l'incarico deve compilare la dichiarazione relativa ad incarichi e cariche e svolgimento di attività professionali ai sensi dell'art. 15, comma 1 lett. c) del d. lgs. 33/2013;
- c) in aggiunta alle dichiarazioni di cui ai punti a) e b) il candidato è invitato a compilare il presente modello relativo all'assenza di conflitto di interessi che deve essere sottoscritto con firma digitale. In caso di impossibilità alla sottoscrizione con firma digitale è possibile rilasciare la dichiarazione in forma cartacea, ma in ogni caso deve essere tempestivamente acquisite su Paleo (sistema di gestione documentale) al fine di garantire certezza in ordine alla data di rilascio;
- d) il dirigente, preso atto della documentazione di cui ai punti a) b) e c) effettua la verifica circa l'assenza di conflitti di interesse, ai sensi dell'art. 53, comma 14 del d. lgs. 165/2001 sulla base di quanto dichiarato e sottoscrive il conseguente modello (vedi Modello 7. sub.1 allegato alla presente nota);

- e) a seguito della verifica è possibile sottoscrivere il contratto secondo il modello approvato con DGR 108/2023 (Allegato B2) nel quale, all'art. 3 relativo alle modalità di svolgimento della prestazione, si riporta il riferimento all'applicazione del Codice di comportamento;
- f) il curriculum vitae e la dichiarazione di cui all'art. 15, comma 1 lett. b) e c) sono inseriti su *CohesionWork* analogamente alla dichiarazione resa dal dirigente ai sensi dell'art. 53, co. 14 d. lgs. 165/2001 ai fini della pubblicazione su Amministrazione Trasparente, mentre il modello di assenza di conflitto di interessi di cui al precedente punto c) resta acquisito su Paleo.

**MODELLO 7 SUB 1 - ATTESTAZIONE DELL'AVVENUTA VERIFICA
DELL'INSUSSISTENZA DI SITUAZIONI, ANCHE POTENZIALI, DI CONFLITTO DI
INTERESSE**

(ART. 53 comma 14 D.LGS. N. 165/2001 come modificato dalla legge n. 190/2012)

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Visto l'art. 53 comma 14 del D.lgs. n. 165/2001, come modificato dalla legge n. 190/2012, che prevede che il conferimento di ogni incarico sia subordinato all'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse;

CONSIDERATO quanto riportato nel curriculum vitae e nella dichiarazione resa dal consulente/collaboratore, ai sensi dell'art. 15, comma 1 lettere b) e c) del d. lgs. 33/2013, nonché nella dichiarazione di assenza di conflitto di interessi sottoscritta dal consulente/collaboratore, con riferimento allo svolgimento dell'incaricoaffidato al/alla
....., ai sensi del decreto del Dirigente del Dipartimento/Direzione/Settore/Segretario Generale n.

ATTESTA

sulla base del contenuto delle dichiarazioni, l'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 53 comma 14 del D.lgs. n. 165/2001, come modificato dalla legge n. 190/2012.

La presente attestazione è pubblicata sul sito istituzionale della Regione Marche nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Il Dirigente

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

MODELLO 8 - DICHIARAZIONE SULLA INSUSSISTENZA DI SITUAZIONI DI CONFLITTI DI INTERESSE E ADESIONE AL CODICE DI COMPORTAMENTO DI TIROCINANTI E ALTRE FIGURE CHE, A DIVERSO TITOLO, ESPLETANO ATTIVITA' NELL'AMBITO DELLE STRUTTURE DELLA GIUNTA

*Al dirigente della Direzione risorse umane e strumentali
Al dirigente del Dipartimento/Direzione/settore (indicare
la struttura a cui è assegnato il tirocinante)*

Il/la sottoscritto/a _____
in qualità di

tirocinante nell'ambito del progetto formativo _____

altra figura che a diverso titolo espleta la sua attività a favore della Giunta della Regione Marche:

Visti gli artt. 5, 6 e 7 del DPR n.62/2013;

Visto l'art. 6bis della Legge 241/1990;

Visto il Codice di comportamento della Regione Marche

Visto il Piano Integrato di Attività e Organizzazione vigente;

in relazione alla Convenzione di _____ e preso atto degli obiettivi e delle modalità di svolgimento dell'attività, descritte nel progetto formativo/ _____,

DICHIARA

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci;

- di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale di interessi, avuto riguardo non soltanto a quanto riportato nel curriculum vitae presentato per l'avvio del progetto formativo/ _____, ma anche a qualsiasi circostanza che possa assumere rilevanza ai sensi della normativa sopra citata, come:
- appartenenza ad associazioni od organizzazioni i cui ambiti di interesse possono interferire con lo svolgimento dell'attività da espletarsi nell'ambito del progetto formativo/ _____;
 - interessi finanziari diretti o indiretti in enti, imprese e società potenzialmente coinvolti nell'attività da espletarsi nell'ambito del progetto formativo/ _____;
 - relazioni personali con soggetti potenzialmente coinvolti nell'attività da espletarsi nell'ambito del progetto formativo/ _____;

- qualsiasi altra grave ragione di convenienza che imponga di astenersi dallo svolgere l'attività da espletarsi nell'ambito del progetto formativo/_____.

Ritiene in ogni caso opportuno **dichiarare** quanto segue, al fine di consentire all'Amministrazione regionale la valutazione circa la sussistenza o meno di un conflitto di interesse,

- di aver preso visione del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Marche;

e SI IMPEGNA

- a rispettare gli obblighi di riservatezza circa documenti o informazioni di cui venga a conoscenza, sia durante che dopo lo svolgimento del tirocinio/altro progetto;
- a comunicare tempestivamente eventuali variazioni rispetto a quanto sopra dichiarato e comunque ad astenersi qualora, con riferimento a singoli procedimenti e/o allo svolgimento di attività relative a singole pratiche, sussista una situazione di conflitto di interessi;
- a rispettare tutte le altre disposizioni contenute nel Codice di comportamento di cui al DPR 62/2013 e al Codice di comportamento della Regione Marche, in quanto compatibili con la natura e l'oggetto del rapporto come previsto nella convenzione concernente il progetto formativo.

Luogo e Data _____

Firma

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI¹

(ai sensi dell'art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)

La Regione Marche in conformità al Regolamento 2016/679/UE La informa sulle modalità di trattamento dei dati da Lei forniti.

Il Titolare del trattamento è la Regione Marche - Giunta Regionale, con sede in via Gentile da Fabriano, 9 – 60125 Ancona.

Il delegato al trattamento è il dirigente del Dipartimento/Direzione/Settore ... *(specificare)*.....

La casella di posta elettronica, cui potrà indirizzare questioni relative ai trattamenti di dati che La riguardano, è ... *(specificare la casella email della struttura di riferimento)*

Il Responsabile della Protezione dei Dati ha sede in via Gentile da Fabriano, 9 – 60125 Ancona; rpd@regione.marche.it

Finalità del trattamento: i dati personali sono trattati per rilevare le dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse pertanto la base giuridica del trattamento è rappresentata dal DPR 62/2013 (art. 6, par. 1, lett. c del GDPR)

I dati sono trattati dai dipendenti della Regione Marche, individuati con atto formale, i quali agiscono sulla base di istruzioni scritte fornite dai dirigenti in qualità di delegati del titolare.

I dati potrebbero essere comunicati, nei casi previsti dalla legge, all'Autorità giudiziaria e a soggetti pubblici per finalità ispettive o di vigilanza. I dati non saranno diffusi né pubblicati.

Non è prevista la trasmissione di dati verso paesi terzi o organizzazioni internazionali di cui al capo V del Regolamento 2016/679/UE.

Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, sarà quello previsto dalla normativa relativamente al trattamento concernente il fascicolo del personale.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al delegato del trattamento sopra indicato o al Responsabile della Protezione dei dati l'accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede a Roma o adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento 2016/679/UE).

Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale.

Nota di accompagnamento

L'art. 2, comma 3 del DPR 62/2013 - Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 - prevede che *Le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001 estendono, per quanto compatibili, gli obblighi di condotta previsti dal presente codice a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione. A tale fine, negli atti di incarico o nei contratti di acquisizioni delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi, le amministrazioni inseriscono apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente codice.*

Anche in occasione dell'inserimento dei tirocinanti (o di altre figure a diverso titolo inquadrato) nell'ambito delle strutture della Giunta, risulta opportuno estendere, in quanto compatibili, gli obblighi di condotta previsti in capo ai dipendenti dal Codice di comportamento nazionale.

All'interno del DPR 62/2013 troviamo una serie di strumenti preposti a prevenire il conflitto di interessi. Tra questi vi è il dovere di informare l'amministrazione di fatti che possono generare situazioni di conflitto di interesse, disciplinato, tra gli altri, dagli articoli 5 e 6 primo comma del DPR 62/2013.

Dette previsioni traducono entrambe la volontà di promuovere la trasparenza da parte del dipendente, e quindi anche del tirocinante, chiedendo al medesimo di informare circa situazioni che potrebbero generare conflitto di interesse in relazione alle attività che lo stesso è chiamato a svolgere, e porlo quindi nelle condizioni di valutare un eventuale dovere di astensione (articoli 6 comma 2 e articolo 7 del DPR 62/2013).

All'interno della Convenzione di tirocinio con l'Università o altro Ente dovrà essere sempre inserita la seguente clausola:

“Il tirocinante sarà tenuto a rispettare gli obblighi di condotta previsti dal DPR 62/2013 recante Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e quelli previsti dalla DGR n.64/2014, in quanto compatibili”.

In attuazione di tale previsione il tirocinante, in occasione della sottoscrizione del Progetto formativo, dovrà anche compilare il presente modello e sottoscriverlo con firma digitale. In caso di impossibilità alla sottoscrizione con firma digitale è possibile rilasciare la dichiarazione in forma cartacea, ma in ogni caso deve essere tempestivamente acquisita su Paleo (sistema di gestione documentale) al fine di garantire certezza in ordine alla data di rilascio.

**MODELLO 9 - COMUNICAZIONE DI ASTENSIONE PER L'ESISTENZA DI UN
CONFLITTO DI INTERESSE**

*Al dirigente del Dipartimento/Direzione/Settore
(dirigente della struttura di appartenenza del dipendente
che rilascia la dichiarazione)*

Il/La sottoscritto/a _____, matricola
n. _____ dipendente della Giunta della Regione Marche ed assegnato alla
struttura in indirizzo

Visto l'art. 6 bis della L. n.241/1990;

Visti gli artt. 6 e 7 del DPR n.62/2013;

Visto il Codice di comportamento della Regione Marche

Visto il Piano Integrato di Attività e Organizzazione vigente;

Con riferimento al/ai procedimento/i:

in occasione del quale/quali prende decisioni o svolge attività, o partecipa all'adozione di decisioni o
ad attività, e considerato che: (descrivere gli elementi di fatto e/o di diritto che concretamente
configurano il conflitto di interesse con riferimento alla decisione/attività)

COMUNICA

di trovarsi in una situazione di conflitto di interesse, di qualsiasi natura, anche non patrimoniale, con
(barrare la fattispecie che ricorre):

- un interesse proprio;
- un interesse di un parente;
- un interesse di affini entro il secondo grado;
- un interesse del coniuge;

- un interesse di conviventi;
 - un interesse di persone con le quali ci sia una frequentazione abituale¹;
 - un interesse di soggetti o organizzazioni con cui il sottoscritto ha causa pendente;
 - un interesse di soggetti o organizzazioni con cui il coniuge ha causa pendente;
 - un interesse di soggetti o organizzazioni con cui il sottoscritto ha grave inimicizia²;
 - un interesse di soggetti o organizzazioni con cui il coniuge ha grave inimicizia;
 - un interesse di soggetti o organizzazioni con cui il sottoscritto ha rapporti di credito o debito significativi;
 - un interesse di soggetti o organizzazioni con cui il coniuge ha rapporti di credito o debito significativi;
 - un interesse di soggetti o organizzazioni di cui il sottoscritto:
 - a. Tutore b. Curatore c. Procuratore d. agente;
 - un interesse di enti, associazioni, anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui il sottoscritto:
 - e. è amministratore f. è gerente g. è dirigente h. ricopre cariche sociali e di rappresentanza
- e/o

che sussistano le seguenti altre condizioni idonee a configurare un conflitto di interesse potenziale/gravi ragioni di convenienza³:

e pertanto si astiene dal prendere decisioni o dallo svolgere attività, o dal partecipare all'adozione di

¹ A titolo meramente esemplificativo, dall'analisi della giurisprudenza amministrativa, si ravvisa «frequentazione abituale» quando vi sia comunanza di interessi economici o di vita tra funzionario pubblico e privato di intensità tale da far ingenerare il sospetto che un candidato sia giudicato - o che il privato in generale riceva un provvedimento favorevole o sfavorevole - non in base alle risultanze oggettive della procedura, ma in virtù della conoscenza personale con il dipendente pubblico. In particolare, per far sì che si configuri «frequentazione abituale» devono sussistere rapporti diversi e più saldi di quelli che di regola intercorrono tra maestro ed allievo o tra soggetti che lavorano nello stesso ufficio a meno che tale rapporto non si sia concretato in un autentico sodalizio professionale, connotato dai caratteri della stabilità e della reciprocità d'interessi di carattere economico. Infine, la c.d. «amicizia» su facebook non integra la situazione conflittuale in analisi.

² Si ha «grave inimicizia» solo se reciproca, se trovi fondamento esclusivamente in rapporti personali, se derivi da vicende estranee allo svolgimento delle funzioni pubbliche, se si estrinsechi in dati di fatto concreti, precisi e documentati e se diversa rispetto alla mera antipatia.

³ sul concetto di «conflitto di interesse «potenziale» e «gravi ragioni di convenienza» si veda la nota di accompagnamento.

decisioni o ad attività, come sopra indicato, in attesa di disposizioni al riguardo.

Luogo e Data _____

Firma

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

(ai sensi dell'art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)

La Regione Marche in conformità al Regolamento 2016/679/UE La informa sulle modalità di trattamento dei dati da Lei forniti.

Il Titolare del trattamento è la Regione Marche - Giunta Regionale, con sede in via Gentile da Fabriano, 9 – 60125 Ancona.

Il delegato al trattamento è il dirigente del Dipartimento/Direzione/Settore ... *(specificare)*.....

La casella di posta elettronica, cui potrà indirizzare questioni relative ai trattamenti di dati che La riguardano, è ... *(specificare la casella email della struttura di riferimento)*

Il Responsabile della Protezione dei Dati ha sede in via Gentile da Fabriano, 9 – 60125 Ancona; rpd@regione.marche.it

Finalità del trattamento: i dati personali sono trattati per rilevare le dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse pertanto la base giuridica del trattamento è rappresentata dal DPR 62/2013 (art. 6, par. 1, lett. c del GDPR)

I dati sono trattati dai dipendenti della Regione Marche, individuati con atto formale, che agiscono sulla base di istruzioni scritte fornite dai dirigenti in qualità di delegati del titolare.

I dati potrebbero essere comunicati, nei casi previsti dalla legge, all'Autorità giudiziaria e a soggetti pubblici per finalità ispettive o di vigilanza. I dati non saranno diffusi né pubblicati.

Non è prevista la trasmissione di dati verso paesi terzi o organizzazioni internazionali di cui al capo V del Regolamento 2016/679/UE.

Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, sarà quello previsto dalla normativa relativamente al trattamento concernente il fascicolo del personale.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al delegato del trattamento sopra indicato o al Responsabile della Protezione dei dati l'accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede a Roma o adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento 2016/679/UE).

Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale.

Nota di accompagnamento

La prevenzione dei conflitti di interesse è affidata a più strumenti. Insieme alla disciplina delle comunicazioni da rendersi da parte del dipendente è previsto il **dovere di astensione**. Introdotto con l'art. 6-bis della Legge 241/1990 lo troviamo disciplinato altresì agli articoli 6 comma 2 e 7 del DPR 62/2013. Particolare importanza riveste l'art. 7 citato, il quale, come precisato nel PNA 2019, "...contiene una tipizzazione delle relazioni personali o professionali sintomatiche del possibile conflitto di interessi e una norma di chiusura di carattere generale riguardante le "gravi ragioni di convenienza" che comportano l'obbligo di astensione".

La tipizzazione delle ipotesi di conflitto di interesse contenuta nell'art. 7 del DPR 62/2013 si pone in stretta connessione con il concetto di "conflitto di interessi potenziale", e di "gravi ragioni di convenienza", ai quali risulta opportuno dedicare un breve approfondimento.

Nel parere n. 667 del 5 marzo 2019 della Sezione consultiva per gli atti normativi, che si è espressa sullo Schema della Linee Guida ANAC "Individuazione e gestione dei conflitti di interesse sulle procedure di affidamento di contratti pubblici"⁴, e richiamato recentemente nella pronuncia dello stesso Consiglio di Stato n. 6389/2022⁵, si afferma: "...giova rammentare che il confluente di interessi è una situazione di pericolo in sé, e qualunque pericolo è per sua natura una potenza e non un atto. Il danno all'interesse funzionalizzato non si è ancora verificato (salvo quello all'immagine). Qualificare la natura del pericolo, e quindi del conflitto, come "situazione potenziale", cioè ritenere che il Legislatore si sia voluto riferire a un "conflitto potenziale", sarebbe quindi una tautologia".

La Sezione consultiva sostiene quindi una interpretazione dell'aggettivo "potenziale" che parte dalla distinzione tra situazioni di conflitto di interessi da un lato conclamate, palesi e soprattutto tipizzate (quali ad esempio i rapporti di parentela o coniugio), che sono poi quelle individuate dall'art. 7 del d.P.R. n. 62/2013, da quelle non conosciute o non conoscibili, e soprattutto non tipizzate (che si identificano con le "gravi ragioni di convenienza" di cui al penultimo periodo del detto art. 7).

Rilevano così, secondo il Consiglio di Stato, sia palesi situazioni di conflitto di interessi, sia situazioni di conflitto di interessi (in questo senso) potenziali, che potrebbero derivare da una condizione non tipizzata ma ugualmente idonea a determinare il rischio. Ritiene la Sezione che tali situazioni non possano essere individuate con riferimento a un numero aperto, indeterminato e indefinito di rapporti e relazioni del soggetto pubblico, "ma debbano essere indagate, come già accennato, solo alla luce dell'art. 7 del d.P.R. n. 62 del 2013".

⁴ approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 494 del 5/6/2019.

⁵ Sez. V, 20 luglio 2022

Sul punto la Sezione consultiva ritiene la qualificazione “potenziale” e le “gravi ragioni di convenienza” espressioni equivalenti, perché preordinate a contemplare i tipi di rapporto destinati, secondo l’*id quod plerumque accidit*, a risolversi (potenzialmente) nel conflitto per la loro identità o prossimità alle situazioni tipizzate.

La sezione consultiva propone quindi degli esempi ai quali si rimanda per opportuni approfondimenti.

Il modello proposto, trae spunto da quello approvato con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPCT) 2017/2019 di cui alla DGR 39/2017 ed attualmente in uso per le strutture della Giunta. Lo stesso è stato revisionato alla luce degli approfondimenti su esposti, al fine di fornire al dipendente un supporto nella individuazione delle situazioni di conflitto di interesse, e considerati i seguenti elementi, elaborati anche sulla base di quanto esposto nella Relazione del Gruppo di lavoro sulle linee guida ANAC in materia di codici di comportamento del settembre 2019:

1. l’astensione investe tanto la partecipazione all’adozione delle decisioni, quanto l’adozione delle decisioni e la partecipazione ad attività;
2. l’astensione può derivare da ipotesi tipizzate di conflitto di interesse o da ipotesi non tipizzate ma comunque idonee a determinare il rischio (“conflitto di interesse potenziale”/“gravi ragioni di convenienza”);
3. i conflitti possono avere natura sia patrimoniale sia extrapatrimoniale.

**MODELLO 10 - COMUNICAZIONE/INFORMAZIONE DEL DIRIGENTE DELLA
DECISIONE ASSUNTA IN MERITO AL SEGNALATO CONFLITTO DI INTERESSE**

Al dipendente

E p.c. All'Ufficio per i procedimenti disciplinari¹ (UPD)

*Al Responsabile per la prevenzione
della Corruzione e per la Trasparenza*

Il/La sottoscritto/a _____, dirigente del
Dipartimento / della Direzione/ del Settore _____

Visto l'art. 6 bis della L. n.241/1990;
Visti gli artt. 6 e 7 del DPR n.62/2013;
Visti gli artt. 6 e 7 dell'Allegato A) alla DGR n.64/2014;
Visto il vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione;

Con riferimento alla comunicazione resa da codesto dipendente (acquisita con ID Paleo n. _____
del _____), relativa all'attività/decisione _____, allegata alla
presente:

COMUNICA/INFORMA

ai sensi dell'art. 7, commi 3 e 4 dell'Allegato A) alla DGR n. 64/2014

(barrare il caso che ricorre)

di ritenere che – sulla base delle dichiarazioni acquisite - non sussista una situazione di conflitto di interessi che determini l'obbligo di astenersi, per le ragioni di seguito riportate

e che pertanto il dipendente possa espletare comunque l'attività con le eventuali misure di contenimento del rischio²:

¹ Tale comunicazione deve essere inviata per conoscenza all'UPD e al RPCT nel caso di cui all'art. 7, comma 4 dell'Allegato alla DGR 64/2014.

² Nel caso sussista una situazione che, pur non determinando l'obbligo di astensione potrebbe essere percepita come minaccia all'imparzialità, è importante adottare adeguate misure idonee ad arginare il rischio che il conflitto diventi effettivo e abbia un effetto distorsivo rispetto al perseguimento dell'interesse pubblico.

di ritenere che sussista il conflitto di interessi che determini l'obbligo di astenersi e pertanto il dipendente _____ viene sollevato dalla responsabilità della singola attività/decisione.

Conseguentemente:

- assegna la responsabilità della singola attività/decisione ad altro dipendente;
- avoca a sé la responsabilità dell'attività/decisione oggetto della comunicazione, in quanto non rinvenibili all'interno della propria struttura idonee professionalità.

Data _____

Firma _____